

**Giambattista Bello (\*)**

**SU UNA RACCOLTA DI CEFALOPODI PESCATI NEL MESOBATIALE  
DEL GOLFO DI TARANTO (\*\*)**

KEY WORDS: Mollusca, Cephalopoda, Mediterranean, Gulf of Taranto.

**Riassunto**

In un campione di Cefalopodi, proveniente dalla pesca a strascico sui fondi a gamberi rossi (640-670 m di profondità) del Golfo di Taranto, sono state identificate le seguenti specie: *Rossia macrosoma*, *Sepietta oweniana*, *Rondeletiola minor*\*, *Ancistroteuthis lichtensteini*\*, *Histioteuthis reversa*, *Todarodes sagittatus*\* e *Pteroctopus tetracirrhus*; le specie segnate con un asterisco (\*) non erano state rinvenute in precedenza nel Golfo. Per ciascuna di esse viene riportata la distribuzione geografica, con particolare riferimento al Mediterraneo Orientale.

**Summary**

*On a collection of Cephalopods netted on mesobathyal grounds in the Gulf of Taranto.*

In a sample of Cephalopods, netted by a trawler fishing for red-shrimps (640-670 m of depth) in the Gulf of Taranto, seven species were identified: *Rossia macrosoma*, *Sepietta oweniana*, *Rondeletiola minor*\*, *Ancistroteuthis lichtensteini*\*, *Histioteuthis reversa*, *Todarodes sagittatus*\* and *Pteroctopus tetracirrhus*; an asterisk (\*) marks the ones new to the Gulf. The geographical distribution of each species, with particular regard to the Eastern Mediterranean, is reviewed.

**Introduzione**

La struttura della teutofauna del Golfo di Taranto non è ancora sufficientemente definita; già in un recente lavoro elencante i Cefalopodi rinvenuti nell'area (BELLO, 1984), si sottolineava proprio l'incompetenza delle attuali conoscenze e la necessità di approfondire le ricerche. Tale tesi è infatti avvalorata dalla presenza nelle acque del Golfo di specie poco comuni, cui si contrappone la mancata segnalazione di altre, frequenti nei mari limitrofi.

---

(\*) Laboratorio Provinciale di Biologia Marina - Bari.

(\*\*) Lavoro accettato il 14 ottobre 1985.

In questa nota viene discusso un campione di cefalopodi proveniente dalla pesca a strascico effettuata a 640-670 m di profondità, sui fondi a gamberi rossi del Golfo di Taranto. Nonostante il numero relativamente basso di specie in esso rappresentate (sette), ne abbiamo identificate tre non segnalate mai in precedenza (*Rondeletiola minor*, *Ancistroteuthis lichtensteini* e *Todarodes sagittatus*) ed una quarta (*Histioteuthis reversa*) piuttosto rara e rinvenuta una sola volta prima d'ora in queste acque.

Oltre ad una breve descrizione degli esemplari esaminati, si riportano alcuni commenti relativi alla distribuzione geografica delle specie rappresentate nel campione, con particolare riferimento al Mediterraneo Orientale.

## Risultati e discussione

Sono state identificate sette specie di Cefalopodi appartenenti a cinque famiglie diverse.

Per la descrizione dimensionale degli esemplari è stata adottata la misura della lunghezza dorsale del mantello (ML), rilevata secondo MANGOLD-WIRZ (1963). Le misurazioni sono state effettuate sugli animali fissati in formalina e quindi conservati nella stessa soluzione o in alcol etilico al 70%.

### Ordine SEPIOIDEA

#### Famiglia Sepiolidae:

##### *Rossia macrosoma* (DELLE CHIAJE)

1 ♀ ML = 67 mm, con uova mature.

È diffusa dal Mare del Nord all'Atlantico orientale fino alle coste nord-africane e nel Mediterraneo: Bacino occidentale (MANGOLD-WIRZ, 1963), Mar Libico (BONNET, 1973), Stretto di Messina (BERDAR e CAVALLARO, 1975) e Adriatico (BELLO & MOTOLESE, 1983a). *R. macrosoma* è pescata poco frequentemente nel Golfo di Taranto (BELLO, 1984).

*Sepietta oweniana* (ORBIGNY)

- 3 ♀♀, ML = 21, 21 e 22 mm, con uova mature;  
1 ♀, ML = 21, in maturazione;  
3 ♂♂, ML = 17, 21 e 21 mm, con l'ectocotilo a diverso livello di sviluppo.

Questa specie è presente nel Mare del Nord, nell'Atlantico nord-orientale ed in tutto il Mediterraneo: Bacino occidentale da 50 a 960 m di profondità (MANGOLD-WIRZ, 1963), Bacino orientale compreso il Mar di Levante (ADAM, 1967) e l'Adriatico (GAMULIN-BRIDA et ILIJANIĆ, 1972). È il sepiolide più comune nelle acque del Golfo di Taranto (BELLO, 1984).

*Rondeletiola minor* (NAEF)

- 1 ♂, ML = 13 mm, maturo;  
1 ♀, ML = 12 mm, in maturazione;  
1 ♀, ML = 17 mm, con uova mature.  
È specie nuova per il Golfo di Taranto.

Gli individui di questa specie sono identificabili oltre che per il peculiare ectocotilo dei maschi, per la presenza delle ghiandole luminose medialmente fuse a formare un organo lenticolare, infossato nella tasca del nero (NAEF, 1923).

Secondo MANGOLD-WIRZ (1963) essa è diffusa nell'Atlantico orientale e nel solo Bacino occidentale del Mediterraneo. In seguito la sua presenza è stata segnalata anche nel Bacino orientale: Mar Libico (ADAM, 1967; BONNET, 1973), Adriatico (LUMARE, 1974), Mar di Levante (KNUDSEN, 1981). Pertanto al presente *R. minor* risulta diffusa in tutto il Mediterraneo. Questa specie ha un'ampia distribuzione batimetrica; NAEF (1923) raccolse diverse migliaia di individui nel Golfo di Napoli su fondi fangosi o a sabbia fine, fra -150 e -200 m. Pure alla stessa profondità è stata ripetutamente rinvenuta, sempre in associazione con *S. oweniana*, nell'Adriatico meridionale (BELLO & MOTOLESE, 1983b). Gli altri rinvenimenti mediterranei, di scarsissima entità numerica, sono avvenuti a profondità inferiori: -75 m (ADAM, 1967; KNUDSEN, 1981) e -90 m (LUMARE, 1974). I ritrovamenti più profondi sono quelli menzionati da MANGOLD-WIRZ (1963) (due esemplari pescati nel Mare Catalano, fra 400 e 640 m) e nella presente nota.

Ordine TEUTHOIDEA

Famiglia Onychoteuthidae:

*Ancistroteuthis lichtensteini* (ORBIGNY)

- 1 juv., ML = 100 m;  
1 ♀, ML = 144, immatura (le ghiandole nidamentali sono appena visibili).

Questi sono i primi esemplari della specie raccolti nelle acque del Golfo di Taranto.

Per l'identificazione specifica, oltre all'esame dei caratteri esterni, è determinante la constatazione dell'assenza di organi luminosi lungo il tratto intestinale, organi invece presenti nell'affine *Onychoteuthis banksi* (LEACH).

È una specie rara a diffusione anfiatlantica e mediterranea (CLARKE, 1966); lo stesso Autore elenca le diverse segnalazioni di questo teutaceo, fra cui quelle di ritrovamenti avvenuti a Messina. Proprio nella zona dello Stretto omonimo, è il cefalopodo più frequentemente spiaggiato (BERDAR e CAVALLARO, 1975). Nel Mediterraneo orientale è stato inoltre ritrovato nel Golfo di Taranto (presente segnalazione), nel contenuto stomacale di pesci spada pescati al largo di Leuca (Mar Ionio) (BELLO, 1985) e in Adriatico (GAMULIN-BRIDA e ILIJANIĆ, 1982).

*A. lichtensteini* è specie pelagica che sembra compiere ampi spostamenti verticali nictemerali, potendosi raccogliere in superficie di notte (VOSS, 1956) o a grandi profondità: MORALES (1962) descrive due esemplari pescati a strascico nel Mare Catalano fra 540 e 570 m di profondità. Ricordiamo che la cattura dei due individui del Golfo di Taranto oggetto di questa nota, è avvenuta a profondità ancora maggiore, fra 640 e 670 m.

### Famiglia *Histioteuthidae*:

#### *Histioteuthis reversa* (VERRILL)

3 ♂♂, ML = 42, 48 e 52 mm, immaturi.

Di questa specie poco comune è stato rinvenuto in precedenza nel Golfo di Taranto un unico esemplare, pescato al largo di Gallipoli alla profondità di 400-500 m (TORCHIO, 1968). Le segnalazioni nel Bacino mediterraneo orientale risultano comunque piuttosto scarse. NAEF (1923) studiò un esemplare raccolto da KÖLLINKER a Messina nel 1854 e conservato nel Museo di Storia Naturale di Stuttgart, ed un altro, proveniente dall'Adriatico, consegnatogli dal Dott. Leidenfrost. N.A. VOSS, per la sua meticolosa monografia sulla famiglia *Histioteuthidae* (1969), esaminò due esemplari raccolti nello Ionio nel maggio 1930 dalla spedizione DANA (Sta. 4065 III, 35°22 'N, 19°28 'E, mw 600; Sta. 4070 III, 35°40,5 'N, 21°54 'E, mw 4000). Secondo la stessa Autrice *H. reversa* «appears to range from surface waters to approximately 1.000 meters, and in greatest abundance in proximity to land masses or oceanic ridges».

### Famiglia *Ommastrephidae*:

#### *Todarodes sagittatus* (LAMARCK)

1 ♀, ML = 305 mm, immatura (ghiandole nidamentali lunghe 37 mm).

L'esemplare esaminato costituisce il primo reperto nel Golfo di Taranto identificato quale *T. sagittatus*.

Questa specie è distinguibile dagli altri ommastrefidi mediterranei per un insieme di caratteri distintivi, tra cui menzioniamo la presenza, nel solco dell'imbuto, della sola foveola (mancano le tasche laterali) (NAEF, 1923).

È specie piuttosto comune, con un'ampia diffusione geografica estesa a tutto l'Atlantico orientale, ed un'altrettanto ampia distribuzione batimetrica, dalla superficie ad oltre 1.000 m di profondità (CLARKE, 1966). Per quel che riguarda il Mediterraneo, MANGOLD-WIRZ (1963), CLARKE (op. cit.) e TORCHIO (1968) concordano nel riportarla solo per il Bacino occidentale e per il Mare Adriatico (rara in quest'ultimo distretto). Successivamente si è verificata la sua abbondante presenza nella zona di mare al largo delle coste tunisine e libiche investigate da BONNET (1973), in Adriatico (MANDIĆ, 1973) e nello Stretto di Messina (BERDAR e CAVALLARO, 1975). Infine *T. sagittatus* è risultata la specie di gran lunga più predata (63,9% del numero totale di prede) dai pesci spada catturati nei mari pugliesi, sia nel Basso Adriatico, che nello Ionio al largo di Leuca e nel Golfo di Taranto stesso (BELLO, 1985).

## Ordine OCTOPODA

### Famiglia Octopodidae:

#### *Pterocopus tetracirrhus* (DELLE CHIAJE)

2 ôô juv., ML = 29 e 30 mm, individui immaturi in cui si osserva l'incipiente ectocotilizzazione.

Secondo MANGOLD-WIRZ (1963) ha distribuzione anfiatlantica; nel Bacino occidentale vive fra 200 e 750 m di profondità. Nel Bacino orientale è stata segnalata nel Mar di Levante (ADAM, 1967), Mar Libico (BONNET, 1973) e Adriatico (MANDIĆ & STJEPČEVIĆ, 1977), oltre che per il Golfo di Taranto, dove risulta relativamente comune (BELLO, 1984).

### Conclusioni

*R. minor*, *A. lichtensteini* e *T. sagittatus* sono cefalopodi rinvenuti in più occasioni nei mari adiacenti al Golfo di Taranto, per cui l'accertamento della loro presenza nel Golfo stesso, soprattutto per quel che riguarda il sepiolide e l'ommastrefide specie certamente non rare, non costituisce un evento sorprendente. Solo alcuni anni fa (vedi l'elenco di TORCHIO, 1968) tali specie risultavano assenti dal Bacino orientale del Mediterraneo, mentre ora è evidente la loro cospicua presenza.

Da questa constatazione scaturiscono alcune considerazioni. Innanzitutto è da rivedere, sulla base delle recenti acquisizioni, l'ipotesi corrente della povertà teutofaunistica del Bacino mediterraneo orientale. Inoltre sarebbe alquanto proficuo estendere ad aree tuttora inesplorate le indagini miranti alla definizione della distribuzione ed abbondanza dei Cefalopodi. Soprattutto andrebbero utilizzati metodi adeguati alla raccolta nei diversi ambienti (principalmente quelli pelagici di tutti i livelli e bentonici profondi); infatti riteniamo che l'elusività di molte specie sia dovuta per lo più alla mancata adozione di opportuni strumenti di ricerca.

### Ringraziamenti

Si ringrazia sentitamente il Prof. Gaetano Piscitelli per aver fornito il prezioso materiale oggetto della presente nota.



## BIBLIOGRAFIA

- ADAM W., 1967 - Cephalopoda from the Mediterranean Sea. *Bull. Sea Fish. Res. Sta. Haifa*; **45**: 65-78.
- BELLO G., 1984 - I Cefalopodi del Golfo di Taranto. *Atti I° Congr. Soc. Ital. Malacol.*, Palermo: in stampa.
- BELLO G., 1985 - Preliminary note on cephalopods in the stomach content of swordfish, *Xipbias gladius* L., from the Ionian and Adriatic Seas. *Rapp. Comm. int. Mer. Médit.*, Monaco; **29**: in stampa.
- BELLO G. and G. MOTOLESE, 1983a - Occurrence of *Rossia macrosoma* (DELLE CHIAJE, 1829) (Cephalopoda, Sepiolidae) along the Adriatic coast of Puglia, Italy. *Bilješke-Notes Inst. oceanogr. rib. Split*; **49**: 6 p.
- BELLO G. and G. MOTOLESE, 1983b - Sepioids from the Adriatic Sea (Mollusca, Cephalopoda). *Rapp. Comm. int. Mer Médit.*, Monaco; **28** (5): 281-282.
- BERDAR A. e G. CAVALLARO, 1975 - Ulteriore contributo alla conoscenza dei Cefalopodi spiaggiati lungo la costa siciliana dello Stretto di Messina. *Mem. Biol. Mar. Oceanogr.*, Messina; **5** (5): 121-138.
- BONNET M., 1973 - Les céphalopodes capturés par la «Thalassa» en novembre 1969 au large de la Lybie et de la côte orientale tunisienne. *Rev. Trav. Inst. Pêches marit.*, Sète; **37** (2): 253-256.
- CLARKE M.R., 1966 - A Review of the Systematics and Ecology of Oceanic Squids. *Adv. Mar. Biol.*, London; **4**: 91-300.
- GAMULIN-BRIDA H. et V. ILJANIĆ, 1972 - Contribution à la connaissance des Céphalopodes de l'Adriatique. *Acta Adriatica*, Split; **14** (6): 1-12.
- KNUDSEN J., 1981 - Three Sepiolidae new to the Eastern Mediterranean (Mollusca: Cephalopoda). *Argamon*, Nahariya; **7** (4): 45-50.
- LUMARE F., 1974 - Occurrence of Cephalopods *Sepiola ligulata* (Naef 1912) and *Rondeletiola minor* (Naef 1912) in the Adriatic. *Bilješke-Notes Inst. oceanogr. rib. Split*; **33**: 7 p.
- MANDIĆ S., 1973 - Kvalitativno-kvantitativni sastav i distribucija Cephalopoda na profilu ušća Bojane. *Studia Marina*, Kotor; **6**: 29-44, 1 tav.
- MANDIĆ S. and J. STJEPČEVIĆ, 1977 - First report on three genera of Cephalopoda new for the Adriatic Sea. *Rapp. Comm. int. Mer Médit.*, Monaco; **24** (5): 51-52.
- MANGOLD-WIRZ K., 1963 - Biologie des Céphalopodes benthiques et nectoniques de la Mer Catalane. *Vie Milieu*, Banyuls-sur-Mer; suppl. **13**: 285 p., 4 pl., 2 c.
- MORALES E., 1962 - Cefalópodos de Cataluña. II. *Inv. Pesq.*, Barcelona; **21**: 97-111.
- NAEF A., 1923 - Die Cephalopoden. *Fauna Flora Golf. Neapel*; **35** (I. Teil, I. Band: Systematik): 863 p., 19 pls. Traduzione in inglese di A. Mercado, 1972. Smithsonian Inst., Washington, D.C.: 917 p.
- TORCHIO M., 1968 - Elenco dei Cefalopodi del Mediterraneo con considerazioni biogeografiche ed ecologiche. *Ann. Civ. Mus. St. Nat.* Genova; **77**: 257-269.
- VOSS G.L., 1956 - A review of the cephalopods of the Gulf of Mexico. *Bull. Mar. Sci. Gulf Carib.*, Miami; **6** (2): 85-178.
- VOSS N.A., 1969 - A monograph of the Cephalopoda of the North Atlantic. The family Histoteuthidae. *Bull. Mar. Sci.*, Miami; **19** (4): 713-867.